

L'avete fatto a me

1917-2018



Amici di Giovanna Antida

scheda 2a

Vangelo secondo San Matteo 5,31-46

Per la Riflessione.

Per iniziare la riflessione, si può citare i versetti del Vangelo dove appare il paradosso tra:

- + **colui che è nudo** (« tirarono a sorte i suoi vestiti ») e
- + **chi riveste** (i gigli dei campi),
- + **colui che ha fame** (Gesù e i suoi discepoli che mangiano le spighe di grano) e
- + **chi nutre** (« Io sono il pane della vita »),
- + **colui che ha sete** (« dammi da bere » - Gesù alla Samaritana) e
- + **chi disseta** (l'acqua viva),
- + **colui che è incatenato** (Gesù sulla croce) e
- + **chi libera** (« Io sono la risurrezione e la vita »)

Con San Vincenzo de Paoli, con Santa Giovanna Antida chiediamoci:

- ✓ *Chi sono i poveri? (i nostri Padroni)*
- ✓ *Riconosciamo Gesù in loro?*

Tu sei il povero Signore, in te la gloria eterna di Dio

- ✓ Quando ci è capitato di essere "sorpresi" dalle conseguenze del bene che abbiamo fatto (o non fatto)?

Pre pregare insieme

Secondo il vissuto di ciascuno e il vissuto del gruppo esprimiamo una preghiera di ringraziamento, di intercessione, di domanda, di richiesta di perdono e di lode. Un canto oppure ripetere:

Ciò che avete fatto al più piccolo tra i miei,

l'avete fatto è a me

Ricordarsi di portare questa scheda al prossimo incontro avere il testo del Vangelo sotto gli occhi.

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. ³²E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, ³³e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. ³⁵Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? ⁴⁰Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. ⁴¹Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. ⁴²Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ⁴³ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? ⁴⁵Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. ⁴⁶E se ne andranno, questi al supplizio

eterno, e i giusti alla vita eterna».

Nel contesto della persecuzione in cui il testo è stato scritto, non è facile riunirsi per celebrare i sacramenti, ma è ancora possibile vivere, il «**sacramento dei poveri**».

Da qui l'insistenza di Gesù che invita a praticare le **opere di misericordia** come segno distintivo dei suoi discepoli.

Matteo si rivolge ai cristiani di origine ebraica, alcuni dei quali hanno problemi con la nozione di resurrezione.

LA "SEPARAZIONE"

E' bene prendere coscienza che la "separazione" ci attraversa:

- ❖ non ci sono da una parte i buoni e dall'altra i cattivi, da una parte i poveri e dall'altra i ricchi che fanno l'elemosina.
- ❖ In ciascuno di noi, c'è il bene e il male, la ricchezza e la povertà, il grano buono e la zizzania intimamente mescolati fino al giudizio finale. Questa verità ci rende umili e « misericordiosi come il Padre ».

I PARADOSSI DEL TESTO

Inoltre, in questo testo, abbiamo rilevato alcuni interessanti paradossi e vi invitiamo a continuarne la ricerca in tutto il Vangelo.

- *Colui che è il Povero « mi arricchisce della sua povertà »*
- *Il prigioniero Gesù è colui che mi libera*
- *Il Re diventa il Servo*
- *L'agnello è anche il Pastore*
- *« Dalle sue ferite noi siamo guariti »*
- *I primi saranno gli ultimi*
- *Colui che si innalza sarà abbassato ...*

Il re è anche pastore; Egli non giudica ma governa e così ciascuno può prendere il suo posto al servizio del corpo intero, al servizio del bene comune, ciascuno secondo il suo carisma, i suoi talenti.

« QUANDO »?

Al servizio dei poveri non cercare la propria ricompensa, ma agire nella libertà. Questo pone la domanda del quando? E la nozione di libertà.

La ricerca del « **quando** » non può essere fatta se non in una lettura spirituale del vissuto e la risposta è « **oggi** ».

Più che a un « giudizio, siamo invitati, convocati, guidati al un discernimento.

Ora « chi opera la verità viene alla luce » (Gv 3,21) e
« la verità vi renderà liberi » (Gv 8,31-32)

*Noi vi invitiamo a una bella scoperta o riscoperta:
tutto è contenuto nel Vangelo! E anche nella Bibbia.*

Leggendo attentamente questo testo, meditando su di esso, condividendolo, scopriremo connessioni insospettite e molto illuminanti.

Ancora una volta, non si tratta di andare veloci, ma di assaporare, gustare interiormente questo vangelo.

**Possa lo Spirito Santo donarci « fame e sete »
della Parola di Dio e condurci
alla « verità tutta intera » (Gv 17)**